

«Sì agli immigrati, ma solo se hanno redditi certificati»

Accolto dal governo un emendamento dell'opposizione, legge più restrittiva

di CARLO MERCURI

ROMA - Non basta che il cittadino comunitario residente nel nostro Paese abbia denaro e dunque sia in grado di mantenersi; occorre anche che dimostri la provenienza lecita di quel denaro. E' il senso di uno dei più sostanziosi emendamenti al "decreto sicurezza" in discussione al Senato. L'emendamento, presentato da Alleanza nazionale, è stato condiviso dalla maggioranza. Oggi, invece, sarà tutta da vedere la "battaglia" intorno alla definizione di "Centro di permanenza temporanea". D'Onofrio (Udc), in aula, ha lamentato la scarsa trasparenza della norma relativa al destino di quelli che vengono colpiti da un provvedimento di espulsione. «Costoro - ha chiesto - vanno o non vanno in un Centro di permanenza temporanea, sono rinchiudibili in qualche luogo?». Dice **Mantovano** (An): «Rifondazione e Sinistra radicale hanno chiesto che i cittadini comunitari non vadano nei Centri di permanenza, è una premessa per arrivare all'eliminazione dei

Centri di permanenza anche per gli extracomunitari. E però nel testo c'è scritto che il questore può trattenere il cittadino comunitario in "strutture già destinate alla permanenza temporanea". Mi domando quali siano allora. Il sottosegretario Lucidi ha risposto che si tratta di luoghi tipo le celle di sicurezza nei presidi di polizia. Rifondazione potrà gioire di questa definizione? I "Cpt" hanno degli spazi liberi, ma le celle di sicurezza?».

All'estero. Tra celle di sicurezza e accertamenti sulla provenienza del denaro dei cittadini della Ue, vedremo quale sarà la classifica finale della legge italiana. Non garantista come quella tedesca probabilmente, né liberale come quella spagnola. Forse perfino più "cruda" di quella francese. Ecco come funzionano le cose nei Paesi suddetti.

La Francia. Il presidente Nicolas Sarkozy ha fissato al suo ministro per l'Immigrazione un obiettivo chiaro: ricondurre alle frontiere almeno 25 mila immigrati nel 2007. I Rom rappresentano, da questo punto di vista, un "serbatoio" importante. Il dibattito sulla presenza dei Rom esiste naturalmente anche in Francia, ma la "scena" è occupata dai *sans papier*, cioè gli immigrati extracomunitari irregolari, e

dalle *banlieues* "difficili", abitate soprattutto dai maghrebini. L'anno scorso, la deputata dei Verdi Alima Bumedienne-Thiery dichiarò che «circa 6 mila delle 24 mila persone espulse dal territorio francese erano Rom» e aveva denunciato in Parlamento una preoccupante "caccia al Rom". Dal 1 gennaio 2007 le espulsioni dei Rom, divenuti cittadini comunitari, sono meno facili. Si chiamano "partenze umanitarie", coordinate da un'Agenzia nazionale che prevede un "aiuto al ritorno" (154 euro per adulto, 45 per bambino). Alcune associazioni denunciano però che i Rom sono praticamente costretti a tornare nel loro Paese. Solo che queste partenze non figurano come "espulsioni".

La Spagna. In Spagna i soli cittadini comunitari accompagnati alla frontiera negli ultimi tempi sono stati i "no global"

italiani. Soltanto i romeni hanno un accesso al Paese condizionato alla richiesta di un permesso di lavoro. Una legge del 2007 ha stabilito addirittura che il cittadino comunitario non ha più bisogno di alcun documento di residenza. Basta il passaporto del Paese di

provenienza. Quanto ai Rom, in Spagna ce ne sono pochi. I nomadi si chiamano gitani e, se delinquono, non si possono espellere perché sono spagnoli.

La Germania. Nel 2007 ci sono stati 23 casi di "espulsione" di comunitari. Espulsioni tra virgolette, perché nessuno le chiama così. Più che di espulsioni si parla, infatti, di estradizioni dopo l'avvenuta condanna. La Germania ha preso accordi bilaterali con i vari Paesi e i condannati vengono spediti a scontare la pena nei Paesi d'origine. In tutto il territorio tedesco le espulsioni di cittadini della Ue non sono consentite. Una fonte del ministero della Giustizia ha definito «anomalo quello che succede

in Italia». La stampa tedesca ha commentato duramente le reazioni che, nel nostro Paese, sono seguite al barbaro assassinio di Giovanna

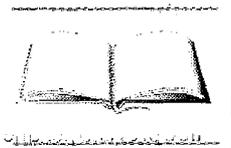
Reggiani. Due titoli, tra gli altri: «Ondata di razzismo in Italia», oppure: «In Italia è caccia allo zingaro».

(Hanno collaborato Josto Maffeo, Francesca Pierantozzi e Walter Rauhe)

LA DOMANDA

Cosa prevede la direttiva Ue del 2004?

La direttiva europea numero 38 del 2004 stabilisce che un cittadino comunitario dell'Unione Europa può essere allontanato dal paese ospite se trascorsi tre mesi dal suo ingresso non riesce a dimostrare di avere adeguati mezzi di sostentamento. Il decreto sulla sicurezza recepisce questa direttiva.



**I SEI
EMENDAMENTI
GOVERNATIVI**

● **VIA DALL'ANAGRAFE**



Se un cittadino comunitario viene espulso si interrompe la continuità del soggiorno e scatta la cancellazione dall'anagrafe del comune in cui risiede

● **IL REDDITO**



Il cittadino comunitario che soggiorna in Italia per più di 3 mesi dovrà dimostrare di aver un reddito che deriva da attività legali e documentabili

● **IL SINDACO SEGNA LA**



L'espulsione può essere operata tenendo conto anche delle segnalazioni motivate del sindaco del luogo di soggiorno del cittadino comunitario o del suo familiare

● **IL RUOLO DEI CPT**



Il questore può disporre che il cittadino comunitario sia trattenuto in strutture già destinate per legge alla permanenza temporanea, ossia nei Cpt che sono una ventina in Italia

● **DIVIETO DI RITORNO**



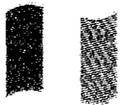
Il cittadino comunitario che è stato colpito da un provvedimento di allontanamento per ordine pubblico non può tornare in Italia per 10 anni, 5 se è per pubblica sicurezza

● **LA DICHIARAZIONE**



Se il cittadino comunitario non presenta la dichiarazione di presenza in Italia si presume, salvo prova contraria, che il soggiorno si sia protratto da più di novanta giorni e scatta la necessità del reddito

**COSI'
NEGLI ALTRI
PAESI**



IN FRANCIA

Non si chiamano "espulsioni", ma "partenze umanitarie", quelle dei cittadini della Comunità europea



IN GERMANIA

Le espulsioni di cittadini della Ue non sono consentite, ci sono solo estradizioni dopo una condanna



IN SPAGNA

I cittadini Ue hanno libero accesso, solo i romeni devono dimostrare di avere un permesso di lavoro

IL VOTO DEL SENATO

Prodi: «Nessuna espulsione di massa». Vertice di maggioranza: no alla fiducia. Oggi il voto finale